

Storia del rinnovazionismo e della "chiesa locale unita" in Ucraina: strane coincidenze

di Sergej Komarov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 3 novembre 2018



i leader della chiesa dei rinnovazionisti e del patriarcato di Kiev hanno molto in comune

È evidente che le autorità ucraine stanno seguendo la stessa strada dei bolscevichi. Ciò è dimostrato chiaramente dai loro tentativi di creare una "chiesa tascabile".

"La storia è maestra di vita", disse Cicerone. Dopo millenni, V. Ključevskij ha obiettato al grande oratore con sottile umorismo: "La storia non è una maestra ma una guardia: non insegna nient'altro, ma punisce severamente chi non ha imparato le lezioni".

Sì, le lezioni di storia non imparate spesso diventano una sentenza di condanna. Questo è particolarmente vero per coloro che sono la locomotiva della storia - i governanti. Non manca mai di sorprendermi come le ere si specchiano e in che modo le autorità, separate da decine o centinaia di anni, scelgono di agire.

Solo un anno fa, abbiamo ricordato il centenario della rivoluzione di febbraio del 1917. Quest'anno è stato segnato anche da un evento importante nella vita della Chiesa, che è passato quasi inosservato: il 7 marzo 1917, l'Unione pan-russa dei chierici e laici ortodossi

democratici fu fondata a Pietrogrado, e divenne la culla del famoso movimento modernista nell'ortodossia russa: il rinnovazionismo. La "chiesa" rinnovazionista creata dai bolscevichi divenne la principale opposizione all'Ortodossia russa.

Alleanze con le autorità: rinnovazionisti con bolscevichi / sostenitori del Tomos con nazionalisti

Purtroppo, non si può non giungere a credere che oggi le autorità ucraine si muovano lungo la stessa traiettoria dei loro predecessori ideologici, i bolscevichi. Questo è chiaramente espresso nei loro tentativi di creare una "chiesa tascabile" che possa servire gli interessi dello stato. Per i bolscevichi all'inizio del XX secolo, questa struttura era la "chiesa" rinnovazionista, per l'attuale governo ucraino - la chiesa locale unita per cui fanno campagna attiva.

In questo articolo delineeremo alcuni parallelismi tra le azioni delle autorità degli anni '20 e quelle del nostro tempo.

Prima di tutto, sottolineiamo che **quando diciamo "rinnovazionisti", intendiamo i lobbisti del governo rivoluzionario.**

Nella stragrande maggioranza, i leader dello scisma rinnovazionista erano semplicemente uno strumento nelle mani del governo sovietico. Il progetto "rinnovazionismo" fu inizialmente sostenuto dai bolscevichi e servì come strumento di lotta contro la Chiesa canonica.

Dalla segreteria del comitato centrale del Partito comunista russo a tutti i suoi comitati provinciali, furono inviati dei telegrammi che indicavano la necessità di sostenere i rinnovazionisti. L'Amministrazione politica dello stato (GPU in russo) fece pressioni sui vescovi legittimi al fine di ottenere il riconoscimento della Suprema amministrazione della Chiesa e della "Chiesa vivente". Furono lanciate repressioni contro il clero canonico.

Non è lo stesso schema con cui viene creata oggi in Ucraina la chiesa locale unita? Le autorità ucraine non usano tale chiesa come arma contro la Chiesa canonica sul territorio dell'Ucraina? Per esempio, possiamo assistere alla totale inazione dello stato quando gli scismatici commettono razzie e sequestri nei luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina o quando i vescovi e i preti della Chiesa ortodossa ucraina vengono sottoposti a pressioni e vessazioni.

È anche degno di nota il fatto che **il movimento dei rinnovazionisti degli anni '20 sia considerato solo in linea con le idee bolsceviche, e mai al di là di esse.**

Inoltre, anche la creazione della chiesa unita oggi è iniziata da gruppi nazionalisti. L'idea dell'emergere di una "chiesa" autocefala in Ucraina è sempre stata parte dell'ideologia nazionalista ucraina.

A proposito, la Chiesa ortodossa autocefala ucraina è stata creata sotto l'influenza delle idee dei rinnovazionisti. Ricordiamo che la Chiesa ortodossa autocefala ucraina è nata dopo la rivoluzione di febbraio del 1917 come movimento nazionalista. I patrioti ucraini proattivi sostenevano la separazione di un certo numero di eparchie del sud della Russia dal governo

russo e allo stesso tempo dalla Chiesa ortodossa russa. Uno dei capi del movimento era l'arciprete Vasilij Lipkovskij, zelante ucrainista. Al ritorno dell'esercito di Petljura a Kiev il 5 maggio 1920, i rappresentanti del consiglio pan-ucraino ortodosso e gli attivisti del movimento nazionalista ucraino proclamarono la Chiesa ortodossa autocefala ucraina. La Rada emise una risoluzione in cui la posizione dell'episcopato ortodosso fu riconosciuta come reazionaria. I vescovi canonici furono dichiarati nemici del popolo ucraino per il fatto di essere in comunione con il Patriarcato di Mosca e con il patriarca Tikhon di Mosca e di Tutta la Rus'.

"L'episcopato di Kiev, essendo un rappresentante dell'autorità spirituale di Mosca, decelerando costantemente il movimento nazionalista della chiesa ucraina, scomunicando i preti, non è risultato un buon pastore, ma un nemico del popolo ucraino e, quindi, si è allontanato dalla Chiesa ucraina", dichiarò il consiglio pan-ucraino ortodosso.

Quanto ci ricorda gli eventi di oggi! La Chiesa ortodossa ucraina non è la Chiesa!, annunciano i nostri governanti, accusandoci del peccato di essere spiritualmente imparentati con l'Ortodossia russa e di non maledire Mosca come qualcuno vorrebbe che facessimo.

Dal 1922 al 1926, **il rinnovazionismo fu l'unica organizzazione ecclesiastica ortodossa**, ufficialmente **riconosciuta** dalle autorità rivoluzionarie statali della Repubblica socialista federativa sovietica russa (la seconda organizzazione di tale gruppo fu il consiglio supremo ecclesiale *ad interim* dei gregoriani, emerso nel 1926).

Attualmente, le autorità stanno anche spingendo tutti a dichiarare la Chiesa ortodossa ucraina illegale, non canonica, cambiare il suo nome e rimuovere le sue proprietà. Per esempio, Mikhail Denisenko ("il patriarca Filaret") ha dichiarato al Parlamento europeo nel maggio di quest'anno che, dopo aver ricevuto il Tomos di autocefalia, la Chiesa ortodossa ucraina sarebbe stata rinominata esarcato della Chiesa russa in Ucraina. Secondo lui, la Lavra delle Grotte di Kiev deve appartenere alla nuova chiesa autocefala.

Un'altra coincidenza. Oggi in Ucraina ci sono diverse chiese scismatiche che sono in conflitto tra loro ma unanimi in una sola cosa: il loro odio verso la Chiesa canonica.

Odio verso la Chiesa canonica

Anche il rinnovazionismo nel periodo iniziale della sua esistenza non era un movimento chiaramente strutturato - tra le altre cose, le strutture dei rinnovazionisti si scontrarono direttamente l'una con l'altra. Spezzati al loro interno, i gruppi del rinnovazionismo (ce n'erano tre principali) combattevano per il potere nella Suprema amministrazione ecclesiastica, mentre ricorrevano all'aiuto della GPU, che fin dall'inizio della divisione, di fatto, funzionò come un direttore d'orchestra per tutti i suoi leader.

È indicativo che il patriarcato di Kiev e la Chiesa ortodossa autocefala ucraina oggi non riescano mai a convocare un "concilio di unificazione", sebbene siano stati determinati a farlo da molto tempo. Recentemente, il primate della Chiesa ortodossa autocefala, Makarij Maletich, ha dichiarato che Filaret "risponde con rabbia" a loro, e non possono arrivare a un terreno comune sulla questione dell'unificazione. Secondo l'attenta osservazione

dell'esperta politica Elena Djachenko, abbiamo "un terrario di amici", in cui "gli indicatori della spiritualità stanno andando fuori scala".

Un'altra coincidenza: a causa dell'assenza di forze sufficienti per stabilire "la propria verità", alcune organizzazioni e individui che avevano rivendicazioni sulla Chiesa canonica, sono passati all'opposizione temporanea nei confronti della Chiesa ufficiale. Succede oggi proprio come cento anni fa.

Per esempio, al Concilio locale del 1917-1918 i sostenitori del "rinnovazionismo" erano in minoranza, e quindi passarono ad attività semi-infiltrate. All'inizio degli anni '20, i leader bolscevichi (principalmente L. D. Trotskij) "si ricordarono" di loro. Fu deciso di "mobilitare" i rinnovazionisti e di spingerli verso una rottura con la più alta autorità ecclesiastica. I bolscevichi vollero creare con le loro mani le autorità della chiesa fantoccio nel centro e nelle province controllate dal regime di allora.

Tre rappresentanti del clero di Pietrogrado, ben noti ai servizi speciali sovietici - l'arciprete Aleksandr Vvedenskij e due dei suoi associati, il sacerdote Vladimir Krasnitskij e il laico Evgenij Belikov - furono eletti per realizzare il "colpo di stato" a Mosca. Annunciarono la creazione della nuova Suprema amministrazione ecclesiastica - l'unica organizzazione della Chiesa ortodossa ufficialmente riconosciuta a quel tempo dalle autorità della RSFSR.

Anche oggi vediamo una certa minoranza del clero ostile nei confronti sia del capo della Chiesa ortodossa ucraina, sua Beatitudine Onufrij, sia della posizione ufficiale della nostra Chiesa. Come prima, non ci sono solo rappresentanti individuali all'interno della Chiesa canonica ma anche lobbisti che possono servire come strumento obbediente nelle mani delle autorità rivoluzionarie per attaccare la Chiesa.

Incitamento all'odio dei mass media

Non si può non citare il sostegno ai rinnovazionisti dei media controllati dallo stato rivoluzionario. In precedenza, i giornali erano l'arteria principale dei media: i cervelli dei cittadini venivano "lavati" attraverso di loro. Per esempio, il 14 maggio 1922, un "Appello ai figli credenti della Chiesa ortodossa della Russia" apparve in "Izvestia" (notizie), che richiedeva un processo contro "gli autori della devastazione della chiesa" e una dichiarazione sulla cessazione della "guerra civile della Chiesa contro lo stato".

Si noti che i bolscevichi nei loro progetti ecclesiastici cercarono di mobilitare non solo il clero e i credenti praticanti, ma videro anche il loro sostegno nei laici che erano lontani dalla vita della chiesa. Questo era l'elemento in grado di "caricare la vita della Chiesa di energia rivoluzionaria-religiosa". Per esempio, l'Unione per il rinascimento della Chiesa, di tipo laicale, fu parte per un certo tempo della "Chiesa vivente". Nel suo statuto, prometteva ai suoi seguaci "la più ampia democratizzazione del Cielo, il più ampio accesso al seno del Padre celeste".

Ora possiamo vedere la stessa cosa, solo gli obiettivi di oggi sono più primitivi: l'esercito, la lingua e la nostra fede nazionale ucraina.

Di particolare rilievo è il ruolo di Costantinopoli e delle Chiese locali sotto la sua autorità fin dalla creazione del rinnovazionismo.

Intervento di Costantinopoli

I rappresentanti di Costantinopoli e della missione ortodossa alessandrina a Mosca riconobbero i rinnovazionisti come la Chiesa ortodossa locale in Russia. Il rappresentante del patriarca di Costantinopoli e dell'arcivescovo del Sinai, l'archimandrita Vasilios (Dimopoulos) e il rappresentante del patriarca di Alessandria, l'archimandrita Pavlos (Kathapodis) parteciparono ai concili del clero rinnovazionista e ricevettero la santa comunione assieme ai membri del sinodo rinnovazionista.

Certamente, l'intervento di Costantinopoli non ha fatto che aggravare la situazione già estremamente difficile della Chiesa patriarcale in Russia.

La posizione del Patriarcato di Costantinopoli sullo scisma rinnovazionista fu determinata negli anni '20 e '30, non tanto da principi ecclesiastici e canonici quanto da fattori politici. I gerarchi di Costantinopoli si appoggiavano a coloro che avevano i migliori rapporti con le autorità sovietiche.

Dei quattro patriarchi orientali, solo Antiochia non entrò in comunione con i rinnovazionisti. È possibile che la Chiesa antiochena dell'inizio del XX secolo, con l'aiuto della Chiesa russa, fosse stata liberata dalla dominazione greca, mentre le Chiese di Gerusalemme e di Alessandria non lo poterono essere.

Il 10-18 giugno 1924 si tenne a Mosca per opera dei rinnovazionisti la "Grande conferenza pre-conciliare della Chiesa ortodossa russa". Il patriarca Gregorio VII di Costantinopoli fu eletto presidente onorario (poi appoggiò i rinnovazionisti sotto la pressione dei kemalisti e fu rappresentato a Mosca dall'archimandrita Vasilios Dimopoulos).

I rinnovazionisti accolsero con piacere la notizia della morte del patriarca Tikhon nell'aprile del 1925, e diversi giorni dopo annunciarono la convocazione del loro secondo "concilio locale", a seguito del quale speravano sotto la maschera della "riconciliazione" di distruggere definitivamente la Chiesa canonica. Un ruolo importante in questo fu assegnato al Patriarcato di Costantinopoli...

È inutile parlare dell'attuale ruolo di Costantinopoli nella creazione della chiesa locale unita. In realtà, è il Patriarcato di Costantinopoli che sta stabilendo la prossima struttura rinnovazionista in Ucraina.

È curioso che il 5 maggio 1923 il concilio rinnovazionista abbia legittimato l'equivalenza dell'episcopato sposato e non sposato, e dopo alcune esitazioni anche le seconde nozze dei chierici. Anche Costantinopoli ha recentemente legalizzato il nuovo matrimonio del clero.

La "chiesa" rinnovazionista provocò molte disgrazie ma non durò a lungo. Quando lo stato cessò di sostenere ufficialmente la nuova chiesa artificiale dei rinnovazionisti, questa andò in pezzi. Alla fine, cessò di esistere con la morte del leader rinnovazionista A. Vvedensky nel 1946. La maggior parte del clero, attraverso il pentimento, ritornò nel seno della Chiesa madre.

Conclusioni

Oggi i nostri governanti maledicono i comunisti e attuano l'ideologia della "de-comunistizzazione" attraverso atti legislativi. Ma non stanno facendo la stessa cosa dei loro predecessori? Le parole del Salvatore, una volta dette ai farisei, si riferiscono anche a loro: "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché costruite le tombe dei profeti, e abbellite i sepolcri dei giusti, e dite: se fossimo stati ai giorni dei nostri padri, non saremmo stati colpevoli con loro del sangue dei profeti. Pertanto, voi siete testimoni di voi stessi, dicendo di essere i figli di quelli che hanno ucciso i profeti. Colmate allora la misura dei vostri padri. Voi serpenti, voi razza di vipere, come potete sfuggire alla dannazione dell'inferno?" (Matteo 23:29-33)

Speriamo che il rinnovazionismo contemporaneo condivida il destino dei suoi predecessori. E quelli che stanno cercando di costruire oggi ciò che un tempo è stato distrutto da Dio, vanno contro il Signore. La storia li avverte; tuttavia, o non conoscono la storia, o si ingannano, oppure peccano consapevolmente. Eppure, in ogni caso, ne dovranno rispondere di fronte a Dio.